



*Ministero dell' Ambiente  
e della Tutela del Territorio e del Mare*

DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTAZIONI  
E LE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

IL DIRETTORE GENERALE



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e  
del Mare – D.G. Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali e p.c.

U.prot DVA-2015-0005044 del 23/02/2015

Pratica N. ....

Prof. Mittente: .....

E.ON Produzione S.p.A.  
Centrale termoelettrica di Fiume Santo  
Località Cabu Aspru  
07100 Sassari  
licensing.eon@eon.legalmail.it

ISPRA  
Via V. Brancati 48  
00144 Roma  
fax: 06 50072450  
protocollo.ispra@ispra.legalmail.it

Alla Commissione Istruttoria IPPC c/o ISPRA  
Via Vitaliano Brancati, 48  
00144 Roma  
armando.brath@unibo.it  
roberta.nigro@isprambiente.it

**OGGETTO: Trasmissione Parere Istruttorio conclusivo della domanda di AIA  
presentata dalla società E.ON Produzione S.p.A. Centrale  
termoelettrica di Fiume Santo (SS) - Procedimento di modifica ID  
80/785.**

In merito alla domanda di modifica presentata dalla società E.ON Produzione S.p.A., al decreto AIA del 26/04/2010, n. DVA-DEC-2010-0000207, per la realizzazione dell'integrazione impiantistica definitiva e "Full scale" presso l'impianto di trattamento esistente e servizio dei gruppi 3 e 4, si trasmette copia conforme del Parere Istruttorio reso dalla Commissione IPPC con nota del 03 febbraio 2015, prot. n. CIPPC-00-2015-0000214.

Al riguardo si invita codesta Società a prendere atto di quanto accolto e richiesto dalla Commissione IPPC nel sopracitato Parere Istruttorio.

Il parere viene trasmesso anche ad ISPRA perché ne tenga debito conto nello svolgimento delle attività di controllo.

Renato Grimaldi

All.: CIPPC-00-2015-000214 del 03/02/2015

Il Dirigente: Dott. Giuseppe Lo Presti  
Ufficio Mittente: MATT-EVA-4RI-AIA-00  
Funzionario responsabile:  antonio@minambiente.it tel. 06/57225924  
DVA-4RI-AIA-17\_2015-0052.DOC



*Ministero dell' Ambiente  
e della Tutela del Territorio e del Mare*  
Commissione istruttoria per l'autorizzazione  
integrata ambientale - IPPC



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e  
del Mare - D.G. Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali

E. prot DVA - 2015 - 0003115 del 04/02/2015

IPPC-00-2015-0000214

del 03/02/2015

Ministero dell' Ambiente e della Tutela del  
Territorio e del Mare  
Direzione Generale Valutazioni Ambientali  
c.a. dott. Giuseppe Lo Presti  
Via C. Colombo, 44  
00147 Roma

Pratica N.:

Ref. Mittente:



**OGGETTO:** Trasmissione parere istruttorio conclusivo della domanda di AIA presentata da E.ON  
Produzione S.p.A. - Centrale Termoelettrica di Fiume Santo (SS) - Procedimento di  
modifica - ID 80/785

In allegato alla presente, ai sensi dell'art. 6 comma 1 lettera b del Decr. 153/07 del Ministero  
dell'Ambiente relativo al funzionamento della Commissione, si trasmette il Parere Istruttorio  
Conclusivo.

Il Presidente f.f. della Commissione IPPC  
Prof. Armando Brath

All. c.s.



*AIA*  
*Autorizzazione Integrata Ambientale*

CENTRALE TERMOELETTRICA  
 FIUME SANTO - E.ON. PRODUZIONE S.P.A.  
 Comuni: PORTO TORRES e SASSARI

**Parere Istruttorio Conclusivo**

(ID 80/785)

**Modifica Non Sostanziale dell'AIA**

**Art. 29-nonies, D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.**

*"Ulteriori Modifiche all'impianto di trattamento acque spurghi  
 desolfatore (TSD-II)"*

DECRETO AIA: U.prot DVA-DEC-2010-0000207 del 26/04/2010 - Durata: 8 anni.

Avvio procedimento: U.prot DVA-2014-0024757 del 25/07/2014;

Rif. richiesta gestore: E.ON Italia S.p.A. Prot. n. 000185-2014-22-6P del 20.06.2014 (E.prot. DVA-2014-DVA-2014-20929 del 26/06/2014).

GRUPPO ISTRUTTORE Commissione AIA-IPPC Nomina GI (CIPPC-00-2012-000323 del 04/05/2012)	Prof. Antonio Mantovani (Referente)
	Ing. Giovanni Anselmo
	Dr. Mauro Rotatori
Regione Sardegna	Ing. Gianluca Cocco
Provincia di Sassari	Ing. Antonio Zara
Comune di Porto Torres	Ing. Claudio Vinci
Comune di Sassari	Ing. Deborah Manca



## 1 DEFINIZIONI

<b>Autorità competente (AC)</b>	Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali (DVA).
<b>Ente di controllo</b>	L'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), per impianti di competenza statale, che può avvalersi, ai sensi dell'articolo 29- <i>decies</i> del Decreto Legislativo n. 152. del 2006 e s.m.i., dell'Agenzia per la protezione dell'ambiente della Regione Sardegna.
<b>Commissione IPPC</b>	La Commissione istruttoria di cui all'Art. 8-bis del D.Lgs 152/06 e s.m.i.
<b>Gestore</b>	E.ON Italia S.p.A., installazione IPPC sita in comune di Sassari, indicato nel testo seguente con il termine Gestore ai sensi dell'Art.5, comma 1, lettera r-bis del D.Lgs n. 152/06 e s.m.i.
<b>Gruppo Istruttore (GI)</b>	Il sottogruppo nominato dal Presidente della Commissione IPPC per l'istruttoria di cui si tratta.

## 2 INTRODUZIONE

### 2.1 Atti presupposti

Visto	il Decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare n. GAB/DEC/033/2012 del 17/02/12, registrato alla Corte dei Conti il 20/03/2012 di nomina della Commissione istruttoria IPPC,
Vista	la lettera del Presidente della Commissione IPPC, prot. CIPPC-00-2012-000323 del 04.05.2012, che assegna l'istruttoria per l'Autorizzazione Integrata Ambientale dell'impianto della Società E.ON. Italia S.p.A., sito nei Comune di Porto Torres (SS) e Sassari, al Gruppo Istruttore così costituito: – Prof. Antonio Mantovani (Referente) – Ing. Giovanni Anselmo – Dott. Mauro Rotatori
preso atto	che sono stati nominati i seguenti rappresentanti regionali, provinciali e comunali: – Ing. Gianluca Cocco – Regione Sardegna – Ing. Antonio Zara - Provincia di Sassari – Ing. Claudio Vinci – Comune di Porto Torres – Ing. Deborah Manca – Comune di Sassari
preso atto	che ai lavori del Gruppo istruttore della Commissione IPPC sono stati designati, nell'ambito del supporto tecnico alla Commissione IPPC, i seguenti funzionari e collaboratori di ISPRA: – Ing. Giuseppe Di Marco (Coordinatore) – Ing. Federica Bonaiuti (Referente).

### 2.2 Atti autorizzativi e normativi

Visto	il Decreto di Autorizzazione Integrata Ambientale DVA-DEC-2010-0000207 del 26.04.2010,
visto	il D.Lgs. n. 152/2006 “Norme in materia ambientale” e s.m.i.,
esaminate	le linee guida generali o di settore adottate a livello nazionale o comunitario per l'attuazione della Direttiva 96/61/CE di cui il decreto legislativo n. 152 del 2006 rappresenta recepimento integrale, e precisamente: – Linee guida recanti i criteri per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili – Linee Guida Generali, S.O. GU n.135 del 13 Giugno 2005 (Decreto



	<p>Ministeriale 31 Gennaio 2005),</p> <ul style="list-style-type: none"><li>– Elementi per l’emanazione delle linee guida per l’identificazione delle migliori tecniche disponibili: Sistemi di monitoraggio – GU n.135 del 13 Giugno 2005 (Decreto Ministeriale 31 Gennaio 2005),</li><li>– Emanazione di linee guida per l’individuazione e l’utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di impianti di combustione, per le attività elencate nell’allegato I del D.Lgs. 18 Febbraio 2005, n. 59, G.U. n. 51 del 03 Marzo 2009 – S.O. n. 29 (Decreto 01 Ottobre 2008);</li></ul>
esaminati	<p>i documenti comunitari adottati dalla Unione Europea per l’attuazione della ex-Direttiva 96/61/CE di cui il decreto legislativo n. 59 del 2005 rappresenta recepimento integrale, e precisamente i BRef:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>– <i>Large Combustion Plants</i> - Luglio 2006;</li><li>– <i>Energy Efficiency Techniques (ENE)</i> – Luglio 2009.</li></ul>
viste	<p>le recenti "Linee di indirizzo sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, recata dal Titolo III-bis alla parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, alla luce delle modifiche introdotte dal decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46." (Prot. 0022295 GAB del 27/10/2014 - DVA-00_2014-0035061) hanno chiarito quanto segue:</p> <p><b>"13. Chiarimenti in merito all'impiego delle linee guida MTD</b></p> <p><i>Per tutti i procedimenti avviati dopo il 7 gennaio 2013, le linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili emanate ai sensi del D.Lgs. 372/99 o del D.Lgs. 59/2005 non costituiscono più un riferimento normativo. Tali documenti, peraltro, potranno essere considerati quali utili riferimenti tecnici per le parti non compiutamente illustrate e approfondite dai BREF comunitari."</i></p>
visto	<p>il D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., art. 29-nonies. Modifica degli impianti o variazione del gestore, co. 1:</p> <p><i>"1. Il gestore comunica all'autorità competente le modifiche progettate dell'impianto, come definite dall'articolo 5, comma 1, lettera l). L'autorità competente, ove lo ritenga necessario, aggiorna l'autorizzazione integrata ambientale o le relative condizioni, ovvero, se rileva che le modifiche progettate sono sostanziali ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera l-bis), ne dà notizia al gestore entro sessanta giorni dal ricevimento della comunicazione ai fini degli adempimenti di cui al comma 2 del presente articolo. Decorso tale termine, il gestore può procedere alla realizzazione delle modifiche comunicate".</i></p>
visto	<p>il D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., articolo 5, comma 1, lettera l):</p> <p><i>" l) modifica: la variazione di un piano, programma, impianto o progetto approvato, compresi, nel caso degli impianti e dei progetti, le variazioni delle loro caratteristiche o del loro funzionamento, ovvero un loro potenziamento, che possano produrre effetti sull'ambiente;"</i></p>
visto	<p>il D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., il D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., articolo 5, comma 1, lettera l-bis):</p> <p><i>"l-bis) modifica sostanziale di un progetto, opera o di un impianto: la variazione delle caratteristiche o del funzionamento ovvero un potenziamento dell'impianto, dell'opera o dell'infrastruttura o del progetto che, secondo l'autorità competente, producano effetti negativi e significativi sull'ambiente. In particolare, con riferimento alla disciplina dell'autorizzazione integrata ambientale, per ciascuna attività per la quale l'allegato VIII indica valori di soglia, è sostanziale una modifica all'installazione che dia luogo ad un incremento del valore di una delle grandezze, oggetto della soglia, pari o superiore al valore della soglia stessa;"</i></p>

### 2.3 Attività istruttorie

Esaminata	<p>la Nota tecnica di E.ON Italia S.p.A. prot. n. 000185-2014-22-6P del 20.06.2014, acquisita dal MATTM con E. prot DVA-2014-0020929 del 26.06.2014, ha ad oggetto la richiesta di modifica non sostanziale dell'AIA per la realizzazione degli interventi di ottimizzazione dell'impianto di trattamento delle acque reflue;</p>
vista	<p>la comunicazione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare alla Commissione Istruttoria AIA-IPPC di avvio del procedimento (U.prot DVA-2014-0024757 del 25/07/2014; Prot. CIPPC 1392-14);</p>



esaminate	le dichiarazioni rese dal Gestore che costituiscono, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 3 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche ed integrazioni, presupposto di fatto essenziale per il rilascio del presente parere istruttorio conclusivo e le condizioni e prescrizioni ivi contenute, restando inteso che la non veridicità, falsa rappresentazione o l'incompletezza delle informazioni fornite nelle dichiarazioni rese dal Gestore possono comportare, a giudizio dell'Autorità Competente, un riesame dell'autorizzazione rilasciata, fatta salva l'adozione delle misure cautelari ricorrendone i presupposti;
esaminata	la documentazione prodotta da ISPRA nell'ambito di uno specifico Accordo di Programma che garantisce il supporto alla Commissione nazionale IPPC, e precisamente: <ul style="list-style-type: none"><li>• il Piano di Monitoraggio e Controllo redatto da ISPRA in data 22.01.2014, prot. CIPPC-00-2014-0000195 del 23.01.2014;</li><li>• la Relazione Istruttoria di ISPRA del 27 Novembre 2014 curata dall'Ing. Giuseppe di Marco e dall'ing. Federica Bonaiuti (CIPPC 2053-2014 del 02/12/2014);</li></ul>
vista	la e-mail di trasmissione del parere Istruttorio, inviata per approvazione in data 08/01/2015 dalla segreteria IPPC al Gruppo Istruttore, avente prot. CIPPC-00_2015-0000021 del 08/01/2015 e la conseguente approvazione del GI.

### 3 OGGETTO DEL PROCEDIMENTO

Ragione sociale	E.ON Italia S.p.A.
Sede legale:	Via Mangilli - 00197 Roma
Sede operativa	Località Cabu Aspru – S.P. 57, Porto Torres – Stintino (SS)
Denominazione impianto	Centrale Termoelettrica di Fiume Santo
Tipo di impianto	Esistente
Tipo di procedura	Modifica non sostanziale
Codice e attività IPPC	1.1 - Impianti di combustione con potenza termica di combustione > 50MW
Classificazione NACE	35.1 - produzione, trasmissione e distribuzione di energia elettrica
Classificazione NOSE-P	Codice 101.01: processo di combustione >300 MW
Gestore	Marco Bertolino Tel. 079-5394522 e-mail: marco.bertolino@eon.com
Referente IPPC	Alessia Fiore Tel. 329-4987218 e-mail: alessia.fiore@eon.com
Impianto a rischio di incidente rilevante	Sì, Notifica
Sistema di gestione ambientale	Sì, ISO 14.001

### 4 DESCRIZIONE DELLE MODIFICHE PROPOSTE

La Nota tecnica di E.ON Italia S.p.A. prot. n. 000185-2014-22-6P del 20.06.2014, acquisita dal MATTM con prot. DVA-2014-0020929 del 26.06.2014, ha ad oggetto la richiesta di modifica non sostanziale dell'AIA per la realizzazione degli interventi di ottimizzazione dell'impianto di trattamento delle acque reflue.

La documentazione riguarda specificatamente la realizzazione dell'integrazione impiantistica definitiva e "full scale" presso l'impianto di trattamento esistente a servizio dei gruppi 3 e 4, chiedendo contestualmente una modifica non sostanziale dell'AIA.



Nella Nota prot. n. 0000354-2013-22-6P del 07.10.2013 (*allegata alla Nota prot. n. 000185-2014-22-6P del 20.06.2014, oggetto del presente procedimento*) il gestore aveva precedentemente comunicato al MATTM l'avvio di una sperimentazione presso l'impianto di trattamento delle acque reflue, mediante implementazione di un impianto pilota finalizzato all'ottimizzazione dell'efficienza di trattamento di tale impianto nell'abbattimento di specifici elementi. Il gestore afferma che tale periodo di sperimentazione ha consentito di simulare i parametri di processo e le eventuali criticità legate all'esercizio e alla manutenzione su scala industriale nella sezione di trattamento dei reflui provenienti dall'impianto di trattamento spurghi del desolfatore, attraverso l'utilizzo di resine selettive e su brevetti dell'azienda Tecno-Impianti Water Treatment (TWT).

Il Gestore ha precisato che, nel corso di ulteriori approfondimenti, sono stati individuati aspetti tecnici da migliorare per quanto attiene l'impianto di trattamento acque reflue esistente ed, in particolare, per il trattamento degli spurghi del desolfatore. Le modifiche individuate permettono di migliorare ulteriormente le prestazioni dell'impianto di trattamento acque reflue in uscita dal desolfatore e di estendere la gamma di scelta fra le tipologie di carboni presenti sul mercato.

La soluzione individuata è quella di intervenire con una modifica impiantistica, intesa come parziale *revamping* di una sezione di trattamento spurghi desolfatore esistente e riutilizzo di una parte dell'impianto di trattamento acque ammoniacali ITAA obsoleta e parzialmente non in uso. Gli interventi sono tali da non prevedere azioni su aree verdi o la realizzazione di nuove strutture o costruzioni al di fuori dell'area attualmente impegnata dagli impianti produttivi in servizio, come meglio descritto ai paragrafi seguenti.

#### **4.1 Descrizione della situazione impiantistica attuale**

L'impianto di trattamento acque reflue spurghi desolfazione (TSD) ha il compito di ricevere gli spurghi degli impianti di desolfazione dei fumi e di ottenere, mediante un processo di additivazione chimica, di precipitazione e di decantazione, l'abbattimento al di sotto dei valori limite prescritti dalla tabella 3, allegato 5, D.Lgs 152/06 e s.m.i. della concentrazione di inquinanti nelle acque trattate. Attualmente, il processo consiste in:

- trattamento primario (I<sup>a</sup> precipitazione e separazione fanghi),
- sezione di trattamento di rimozione metalli (precipitazione per via chimico-fisica di metalli in ambiente fortemente riducente e separazione dei fanghi ottenuti) realizzata nel 2012,
- trattamento secondario (II<sup>a</sup> precipitazione, flocculazione, sedimentazione e separazione fanghi e ispessitore).

Le caratteristiche dell'impianto sono riassunte nella seguente tabella:

Tipologia: Impianto rimozione dei metalli da acque reflue
Refluo da trattare: acqua in uscita da chiarificatore Primario TSD
Portata attuale impianto: 90 m <sup>3</sup> /h
Portata massima impianto: 130 m <sup>3</sup> /h
pH: (in campo alcalino)
Potenziale redox: (in campo riducente)
Efficienza trattamento: 94-98%

#### **4.2 Descrizione della situazione impiantistica futura**

La nuova sezione di trattamento proposta avrà le caratteristiche di seguito riportate:

- Ditta costruttrice: nota all'atto aggiudicazione della gara di appalto
- Tipologia: Impianto filtrazione finale polishing
- Refluo da trattare: acqua in uscita da secondario TSD
- Portata attuale impianto: 90 m<sup>3</sup>/h
- Portata massima impianto: 130 m<sup>3</sup>/h
- pH: in campo neutro
- Efficienza trattamento: 94-98%



Presso l'impianto di trattamento acque reflue spurghi desolfurazione (TSD) sono previsti i seguenti interventi:

- installazione di n.1 serbatoio di accumulo per alimentazione impianto, per l'unità di trattamento finale polishing;
- installazione di n. 2 filtri meccanici a quarzite controlavabili;
- installazione di n.2 filtri selettivi polishing (100% della portata cad.) con strumentazione di controllo pressione e portata;
- installazione di n.1 sistema di lavaggio e rigenerazione filtri polishing;
- installazione di n. 2 serbatoi di stoccaggio, con dimensioni di ingombro massimo di diametro 2,5 m, ove possibile (trasportabili su camion), o di ingombro massimo comunque inferiore a 3 m, per evitare trasporti eccezionali con scorta;
- installazione di n. 1 sezione di stoccaggio reagenti, per una autonomia di circa 15 giorni. La nuova sezione sarà posizionata vicino ai serbatoi di stoccaggio esistenti o in alternativa saranno potenziati i sistemi di stoccaggio esistenti (ad esempio, per soda e calce idrata utilizzati nel processo e già presenti in sito);
- installazione di n. 1 sezione di trattamento e precipitazione acque concentrate da rigenerazione filtri. Questa sezione è costituita da n. 2 reattori a fondo conico con esercizio in discontinuo, dosaggio reagenti e strumentazione di controllo (pH, conducibilità, temperatura). Questi reattori a fondo conico alimentano direttamente, tramite due gruppi di pompaggio, la filtropressa a piastre posta su struttura rialzata, chiusa in locale sopraelevato e protetta da tamponature laterali e tettoia; lo scarico dei fanghi è previsto in cassoni;
- installazione di n. 2 serbatoi di accumulo acque trattate e di hold-up acque concentrate da lavaggio e rigenerazione filtri;
- installazione di tubazioni di processo all'interno dei limiti di batteria in materiale idoneo anticorrosione;
- installazione di una vasca di accumulo con misuratori di livello e gruppo di rilancio per invio refluo a impianto trattamento successivo;
- installazione di tutte le opere e strumentazione relativa all'automazione ed il controllo eventualmente integrato alle strutture di supervisione e controllo esistenti.

L'acqua trattata e filtrata verrà raccolta in un serbatoio di accumulo ed equalizzazione per poi essere inviata a vasca di controllo pH posizionata a valle del punto di campionamento previsto nell'autorizzazione integrata ambientale.

Il Gestore ha dichiarato che le attività sopra descritte potranno essere svolte senza fuori servizio degli impianti installati e che verranno realizzati due "tie-in" di interfaccia con le installazioni esistenti per ingresso/uscita refluo.

Per la realizzazione degli interventi sopra descritti, le principali attività operative previste da svolgersi in situ sono:

1. attività civili relative allo smantellamento delle apparecchiature, dei baggioli esistenti e alla preparazione dell'area d'installazione;
2. costruzione di nuove tubazioni fuori terra (su pipe-rack) per i fluidi ausiliari e realizzazione dell'interfaccia con l'impianto esistente;
3. fornitura e installazione chiavi in mano di unità di trattamento da parte della ditta costruttrice;
4. realizzazione di cordoli, rivestimenti e bacini di contenimento dei serbatoi per i reagenti chimici;
5. esecuzione di allacciamenti idraulici, elettrici e di controllo fuori batteria;
6. montaggio degli impianti elettrici e di automazione e collegamento, ai punti di interfaccia, con gli impianti esistenti;
7. prove e collaudi;
8. start-up.



### 4.3 Cronoprogramma

Il cronoprogramma di massima per la realizzazione degli interventi descritti al § 4.2 è il seguente:

	mese 1	mese 2	mese 3	mese 4	mese 5	mese 6	mese 7	mese 8	mese 9	mese 10	mese 11	mese 12	Mese 13	mese 14	mese 15	mese 16	
Ottenimento autorizzazioni TO																	
smantellamento esistente	■	■	■														
progettazione di dettaglio		■	■	■	■												
acquisizione materiali				■	■	■	■	■	■								
installazione e montaggio apparecchiature						■	■	■	■	■	■						
commissioning e start-up												■	■				
messa in esercizio															■	■	

Il Gestore ha precisato che è obiettivo della centrale cercare in fase esecutiva una riduzione dei tempi attualmente pianificati, provvedendo ad aggiornare tempestivamente l'Autorità Competente.

## 5 DESCRIZIONE DEGLI IMPATTI DETERMINATI DALLE ATTIVITÀ RICHIESTE

Il Gestore ritiene che le modifiche proposte non comportino alcuna variazione significativa degli impatti ambientali associati all'esercizio della Raffineria e che non abbiano alcun effetto significativo sull'ambiente.

Pertanto, ai sensi dell'art. 5, comma 1, lettera l-bis del D.Lgs. 152/06, le modifiche proposte sono da intendersi come non sostanziali in quanto non comportano variazioni delle caratteristiche o del funzionamento dell'impianto, ovvero un potenziamento dello stesso, che possano produrre effetti negativi significativi sull'ambiente.

La modifica proposta dal Gestore, inoltre, non prevede modifiche impiantistiche che comportino incrementi di potenzialità degli impianti e non produce effetti negativi e significativi sull'ambiente, pertanto ai sensi dell'art. 20 comma 1 lettera b) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., non risulta soggetta alla procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale (VIA).

Vengono di seguito riportati gli impatti determinati dal progetto descritto sui diversi comparti ambientali, così come individuati dal Gestore. Gli impatti sono stati valutati per i consumi di materie prime, scarichi idrici, emissioni sonore, produzione di rifiuti e impatto visivo.

### 5.1 Consumo di materie prime

La soluzione impiantistica proposta prevede l'acido fosforico all'85%, come nuovo reagente.

Per quanto attiene anche alle quantità dei reagenti già in uso, come l'acido cloridrico, l'idrossido di sodio, la calce idrata e il polielettrolita, nella tabella seguente si riporta una loro stima in condizioni impiantistiche di massima portata e di massima concentrazione degli inquinanti da abbattere (i dati stimati sono stati forniti dal produttore dell'impianto in progetto):

Reagenti	u.m.	Max consumo con nuovo impianto
ACIDO CLORIDRICO (HCl) 32%	m <sup>3</sup>	2.549
IDROSSIDO DI SODIO (NaOH) 30%	m <sup>3</sup>	1.684
CALCE IDRATA (Ca(OH) <sub>2</sub> )	t	1.225
POLIELETTROLITA	kg	735
ACIDO FOSFORICO 85%	m <sup>3</sup>	368



## 5.2 Scarichi idrici

La soluzione impiantistica in progetto è finalizzata ad ottenere un miglioramento del trattamento per filtrazione finale come controllo polishing delle acque trattate nell'impianto spurghi provenienti dal desolfatore, consentendo di ridurre alcuni elementi presenti nelle acque reflue trattate.

La modifica proposta, pertanto, comporta una riduzione delle emissioni inquinanti negli scarichi idrici.

## 5.3 Rumore

Il Gestore ha dichiarato che la modifica proposta non determina impatti in termini di emissioni acustiche dello Stabilimento, poiché i nuovi impianti installati non sono apparecchiature in grado di determinare un incremento dei livelli sonori misurati nell'impianto produttivo.

## 5.4 Rifiuti

Durante le fasi di sperimentazione dell'impianto pilota sono stati caratterizzati i fanghi prodotti, che sono risultati compatibili con le tipologie di fanghi attualmente prodotti all'interno delle sezioni costituenti l'impianto di trattamento spurghi deSOx (TSD). Il Gestore ha tuttavia segnalato che la produzione potrebbe aumentare leggermente in funzione dei carboni utilizzati; tale incremento è ritenuto trascurabile rispetto al quantitativo di rifiuti complessivamente prodotto dallo Stabilimento.

Per quanto concerne la produzione di rifiuti nell'ambito della predisposizione impiantistica, il Gestore ha dichiarato che questi saranno trattati, recuperati e/o smaltiti in accordo con la procedura operativa PAM-FO-101rev.5 del Sistema di Gestione Integrato Ambiente e Sicurezza (SGIAS).

## 5.5 Impatto visivo

Dalla Nota presentata risulta che l'impatto visivo è da ritenersi irrilevante considerando che le apparecchiature sono di ridotte dimensioni, in skid modulari e con adeguate barriere protettive. Esse rappresentano delle modifiche rispetto all'attuale impianto di trattamento, interno al sito produttivo stesso.

Il Gestore ha dichiarato che saranno, per quanto possibile, smantellate parti di impianti non più in uso per l'installazione della nuova sezione polishing, permettendo un impatto paesaggistico trascurabile e una maggior centralizzazione della apparecchiature, con vantaggi in termini di esercizio, manutenzione e controllo.

## 6 CONCLUSIONI

Si ritiene che quanto riportato nella documentazione trasmessa dal Gestore con prot. n. 000185-2014-22-6P del 20.06.2014, acquisita dal MATTM con prot. DVA-2014-0020929 del 26.06.2014, esprima sufficienti elementi per motivare tecnicamente la richiesta di modifica come non sostanziale. Infatti:

- la modifica proposta non comporta fenomeni di inquinamento significativi sull'ambiente circostante, né variazioni della capacità produttiva degli impianti;
- la modifica proposta è di tipo migliorativo sull'ambiente, in quanto prevede l'ottimizzazione dell'efficienza dell'impianto di trattamento delle acque reflue da spurghi di desolfazione (TDS) nell'abbattimento di specifici elementi.

### Si prescrive quanto segue:

- 1. Il Gestore dovrà comunicare all'Ente Competente, a ISPRA e ad Arpas la data di effettiva messa in marcia della nuova sezione di trattamento delle acque reflue, segnalando altresì eventuali ritardi rispetto a quanto pianificato nel cronoprogramma e le motivazioni.**

Restano a carico del Gestore, che è tenuto a rispettarle, tutte le altre prescrizioni preesistenti e in particolare quelle derivanti dal Decreto AIA prot. DVA-DEC-2010-0000207 del 26 Aprile 2010 e s.m.i.



## 7 MODIFICHE AL PMC

Le modifiche proposte dal Gestore comportano l'aggiornamento del PMC allegato al Decreto di AIA prot. DVA-DEC-2010-0000207 del 26 Aprile 2010, limitatamente alla Tabella *Consumi di combustibili e materie prime* riportata al paragrafo A1, che deve essere integrato come di seguito precisato:

Tipologia	Fase di utilizzo	Metodo di misura	Oggetto della misura	UM	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione dei controlli
...omissis...						
Acido Fosforico 98%	Impianto trattamento acque	Bolle conferimento	Quantità totale	m <sup>3</sup>	Mensile	Compilazione file

## 8 TARIFFA ISTRUTTORIA

Nella Nota prot. n. 000185-2014-22-6P del 20.06.2014 il Gestore ha trasmesso l'attestazione di versamento della tariffa prevista e prescritta dal DM 24 Aprile 2008 (v. in particolare l'art. 2, co. 5), in ottemperanza anche al disposto dell'art. 1, comma 4 del decreto AIA.

La tariffa versata è congrua con quanto previsto dal DM per la modifica di AIA proposta.